



Rassegna Cinematografica : **LO SGUARDO ALTROVE**



P.S. I LOVE YOU - Non è mai troppo tardi per dirlo

UN FILM DI [RICHARD LAGRAVENESE](#) CON [HILARY SWANK](#), [GERARD BUTLER](#), [KATHY BATES](#), [LISA KUDROW](#).
GENERE **COMMEDIA**, 126 MINUTI. - PRODUZIONE USA



Holly e Gerry possono vantare un matrimonio quasi perfetto, sorretto da una burrascosa complicità messa in scena nel lunghissimo prologo che anticipa i titoli di testa. Poi però la malasorte ci mette lo zampino e la vita del dolce, sexy e appassionato maritino viene spazzata via da una fulminante malattia. Nonostante il sostegno della madre e delle due migliori amiche la povera Holly annaspa nel vuoto per settimane ma Gerry, prima di morire, ha pensato a tutto. Il giorno del suo trentesimo compleanno la giovane vedova riceve infatti una torta accompagnata da un messaggio registrato del defunto che la invita a reagire e a festeggiare. Nei mesi successivi seguiranno molte lettere d'amore e conforto, consegnate in maniera sorprendente e misteriosa, ognuna delle quali guiderà Holly attraverso l'inferno del primo, difficilissimo anno di lutto facendole scoprire poco a poco l'inizio di una nuova vita tra feste e karaoke, viaggi tra i verdi paesaggi dell'Irlanda, testimoni del primo incontro della coppia, e nuovi,

inaspettati orizzonti romantici. Le parole di Gerry sono segni amorosi capaci di prolungare il lutto più stretto, insieme con i ricordi belli, le loro canzoni, le visioni del passato; ma poco a poco il dolore si attutisce e la morte diventa l'inizio di una nuova vita.

Riscoprire la propria vita dopo una tragedia che l'ha distrutta, è possibile?

Le lettere di Gerry scritte all'amata moglie sono il migliore viatico verso una nuova esistenza.

Ora non resta che aprire la porta di casa e osservare il mondo. **Lanciare uno sguardo altrove...**

Noto più come sceneggiatore de *La leggenda del re pescatore*, *I ponti di Madison County* e *L'uomo che sussurrava ai cavalli* che come regista, **Richard LaGravenese** firma una zuccherosa commedia romantica sulla scia di *Ghost* a partire dal best seller della ventunenne scrittrice irlandese **Cecelia Ahern** (figlia dell'attuale primo ministro).

Il film, a rischio, dato il tema e i messaggi in arrivo "dall'al di là", di uno sconfinamento nel patetico, viene però puntualmente esorcizzato da una buona sceneggiatura ed un'ottima regia, con un equilibrio narrativo e stilistico frutto non solo della misura ma, al momento di tirare le somme pur intuibili, anche di eventi sospesi: per lasciare soprattutto allo spettatore di concludere ed eventualmente di decidere, accettando anche qua e là, pur tra un lutto che sembra senza fine, dei momenti distesi prossimi, in più punti, all'ironia, con un garbo lieve.

Naturalmente gli interpreti corrispondono con impegno a queste intenzioni e a questi accenti. Holly è la superpremiata Hillary Swank pronta a sfumare con finezza sia le lacerazioni del dolore sia, sottilmente, l'elaborazione del lutto, sfoggiando biancheria, abiti e scarpe da capogiro. Gerry è lo scozzese Gerard Butler che si ricorderà come re Leonida in "300", franco, aperto, disinvolto e i fan di *Grey's Anatomy* riconosceranno in William (Jeffrey Dean Morgan) lo sfortunato Denny della celebre serie tv.

P.S. La migliore di tutti, non c'è alcun dubbio, è la supercinica Lisa Kudrow, disperatamente a caccia di un uomo da sposare, non prima di averlo sottoposto però a un infallibile quiz e a una spietata "prova bacio"

A cura di Gianluigi